Revisione degli standard PEFC Italia di Gestione Forestale Sostenibile, Gestione Sostenibile delle piantagioni Arboree, Gestione Sostenibile del Verde Urbano e Gestione Sostenibile dell'Agroforestazione

Data: 7 dicembre 2021
Sede: conference call con Google Meet
Ore: 14.30 - 17.30
Quarto Incontro Gruppo di Lavoro Agroforestazione

In verde sono riportate le aggiunte rispetto al testo vigente dello standard, in rosso le eliminazioni. In giallo elementi da verificare.

Sono presenti all'incontro i seguenti rappresentanti delle relative Organizzazioni

Nome organizzazione	Nomi referenti
Coldiretti	Alessandro Rudatis
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	Pietro Oieni
Regione autonoma della Sardegna - Forestas	Sara Maltoni
Regione Emilia Romagna	Luca Caverni
Legambiente	Antonio Nicoletti
AIAF	Michele Salviato
PEFC Italia	Antonio Brunori - Eleonora Mariano – Francesco Marini
AUSF	Roberto Coromano
Crea - FL	Achille Giorcelli
Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa	Cristiano Tozzini
CNR – Istituto per la Bioeconomia	Francesca Camilli – Silvia Baronti

Il Coordinatore dell'incontro Antonio Brunori, Segretario generale del PEFC Italia, apre la seduta telematica alle 14.30.

L'incontro ha il seguente Ordine del giorno:

a) Approvazione del verbale di Agroforestazione - Forum del 15 novembre 2021 disponibile da qui
b) Criterio 5 della bozza dello standard di Agroforestazione sulle funzioni protettive dei sistemi agroforestali

c) Proseguimento con il Criterio 6 della bozza dello standard sul Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio- economiche

Il Forum inizia con la discussione sulla conversione di foreste in aree agrosilvopastorali, anche se non all'ordine del giorno vengono chiesti dei chiarimenti a riguardo da Silvia Baronti e Francesca Camilli su quanto riportato nelle Linee Guida 1.3 e 1.4 dello standard di Agroforestazione in fase di elaborazione.
Prendendo in considerazione le richieste derivanti dal PEFC Internazionale per lo standard per ciò che riguarda il ToF e dopo una discussione con i partecipanti al Forum, la Linea Guida 1.3 viene modificata come si riporta:

LG 1.3 La conversione da foresta a area agricola con presenza di alberi (ToF) non deve avvenire se non per circostanze giustificate dove la conversione:

a) deve essere conforme alla normativa di settore ed alle politiche nazionali e regionali applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e deve essere il risultato della pianificazione territoriale e stabilito attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati;

b) interessi una piccola porzione (non più grande del 5%) della categoria forestale all'interno dell'area certificata; e

c) non deve avere un impatto negativo su aree forestali ecologicamente importanti, come su aree culturalmente e socialmente significative, o altre aree protette; e

d) non deve distruggere aree con stock di carbonio significativamente elevati;

e) contribuire ai benefici di conservazione, economici e sociali. di lungo termine.

Nota: Le aree agroforestali sviluppate a seguito di una conversione forestale dopo il 31 dicembre 2010, non incontrano i requisiti e non sono certificabili in condizioni che non siano giustificate.

Sara Maltoni chiede specifiche sulla traduzione dall'inglese del termine "forest type", risponde Brunori che il termine proposto "tipologia forestale" è flessibile e permette libertà di scelta da parte dell'organizzazione che si vuole certificare. Silvia Baronti ribadisce che l'inserimento invece del termine "categoria forestale" è gerarchicamente più elevato ed inoltre non lascia spazio a dubbi. Viene così inserito il termine "categoria forestale".
Viene comunque specificato che sarà inserito un glossario all'inizio dello Standard in cui saranno specificati tutti questi termini.

Si prosegue il Forum con i criteri in programma per la giornata prendendo in considerazione la LG 5.1, dal titolo "Le funzioni protettive degli alberi nei sistemi agro-silvo-pastorali devono essere mantenute o migliorate" legato alle funzioni protettive degli alberi. Viene modificato su suggerimento di Francesca Camilli il termine ~~agro-silvo-pastorali~~ in agroforestali.
Nel parametro di misura dell'indicatore 5.1a viene suggerito da Cristiano Tozzini di inserire il termine "ombreggiamento" correlato alla funzione protettiva resa dagli alberi. Inoltre viene suggerito di prendere in considerazione dei modelli RUSLE come metodo di misurazione dell'erosione. Questa modalità di misurazione viene inserita nell'ambito di miglioramento dell'indicatore.
L'indicatore 5.1 a viene così modificato:

CRITERIO 5: MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

LG 5.1 Le funzioni protettive degli alberi nei sistemi agroforestali devono essere mantenute o migliorate.

Indicatore 5.1 a	**Copertura arborea a fini protettivi**
Tipo di indicatore	Obbligatorio
Parametro di misura	Cartografia in scala adeguata con indicazioni sulla collocazione, sulle funzioni protettive ed ombreggiamento degli alberi.
Soglia di criticità	Presenza della cartografia e descrizioni delle funzioni protettive svolte.
Ambito di miglioramento	Previsione di un incremento della copertura arborea a fini protettivi. Misurazione dell'erosione e diminuzione % nel corso della validità del certificato. (Utilizzando modelli di previsione come ad esempio il modello RUSLE).
Esempio di fonte di rilevamento e di informazione	Cartografie dei piani di gestione aziendale ed interaziendale, carte tematiche dei suoli, carte del dissesto idrogeologico, piani di bacino, ecc. Ogni altra fonte equipollente a quelle sopra citate.

Si prosegue con la LG 5.2. Su proposta di Francesca Camilli si inserisce nell'ambito di miglioramento "**Indagini ed interviste sulla percezione del ruolo del sistema agroforestale agli occhi della società civile"** per avere a riguardo delle indicazioni di tipo qualitativo. Brunori suggerisce di verificare sul criterio 6 se è già affrontato il tema della funzione estetica delle foreste, se così non fosse si può inserire in questo indicatore.

Il Forum prosegue con l'indicatore 5.4 a dal titolo "Operazioni colturali in aree agroforestali per la protezione delle acque ". Su suggerimento di Silvia Baronti si modifica la frase del parametro di misura nell'indicatore in "…operazioni effettuate a carico del suolo, della **lettiera** (derivante dalla componente animale), o del cotico erboso." Cristiano Tozzini suggerisce di prendere in considerazione le tecniche di agricoltura conservativa, ed il Forum decide di inserirlo nell'ambito di miglioramento con la dicitura "Utilizzo di tecniche di agricoltura conservativa". In seguito ad una discussione dei partecipanti al Forum, viene modificata la frase proposta "Ogni operazione deve tenere in considerazione l'equilibrio del bilancio idrico a valle del sistema agroforestale" in "Le operazioni colturali non devono influenzare in modo significativo il bilancio idrico e la qualità dell'acqua ". Francesca Camilli propone di rendere questo concetto obbligatorio per le attività intensive, viene quindi deciso di inserire questa "deroga" per fare un discrimine. Viene così delineato l'indicatore 5.4 a:

CRITERIO 5: MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

LG 5.4 Deve essere prestata particolare attenzione alle operazioni colturali in aree agroforestali con funzioni di protezione delle acque per evitare effetti negativi sulla qualità e quantità delle risorse idriche. Deve essere evitato l'uso inappropriato di prodotti chimici o altre sostanze nocive o pratiche di gestione selvicolturali inadeguate che influenzino la qualità dell'acqua in modo dannoso. Il bilancio idrico a valle e la qualità dell'acqua non devono essere influenzati in modo significativo dalle operazioni.

Indicatore 5.4 a	**Operazioni colturali in aree agroforestali per la protezione delle acque**
Tipo di indicatore	Obbligatorio
Parametro di misura	Valutazione delle lavorazioni del suolo eseguite, dei prodotti chimici e sostanze nocive utilizzate, delle operazioni effettuate a carico **del suolo,** della lettiera (**derivante dalla componente animale**), o del cotico erboso. **Le operazioni colturali non devono influenzare in modo significativo il bilancio idrico e la qualità dell'acqua (Obbligatorio per intensivo).** Ulteriori indicazioni sono riportate nella LG 2.6 del presente Standard e relativi indicatori.
Soglia di criticità	Presenza dei parametri e loro rispetto.
Ambito di miglioramento	**Utilizzo di tecniche di agricoltura conservativa**
Esempio di fonte di rilevamento e di informazione	piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati

Si prosegue affrontando l'indicatore 5.3b che tratta le Operazioni colturali in aree a rischio erosione. Il carico animale verrà affrontato in un Forum successivo quando saranno presenti esperti del settore zootecnico. Dopo alcuni accorgimenti sul parametro di misura di questo indicatore risulta così modificato:

CRITERIO 5: MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

LG 5.3 Deve essere prestata particolare attenzione alle operazioni di gestione su suoli sensibili e su aree soggette ad erosione, nonché in aree in cui le operazioni potrebbero portare a un'erosione eccessiva del suolo nei corsi d'acqua. Le tecniche applicate e le macchine utilizzate devono essere adatte a tali aree. Devono essere prese misure speciali per ridurre al minimo la pressione delle popolazioni animali su queste aree.

Indicatore 5.3 b	**Operazioni colturali in aree a rischio erosione**
Tipo di indicatore	Obbligatorio
Parametro di misura	**Individuazione di tecniche colturali finalizzate al** contenimento dell'erosione; **Identificazione di** meccanizzazione adattata alla tipologia dei suoli **ed agli ambienti di coltivazione**; Carico animale calcolato in funzione della pressione animale (valutare successivamente).
Soglia di criticità	Presenza dei parametri e loro applicazione
Ambito di miglioramento	
Esempio di fonte di rilevamento e di informazione	piano di gestione, o strumenti pianificatori equiparati

Si prosegue con l'indicatore 6.5 a dal titolo Impiego di pratiche colturali tradizionali e di "buone pratiche".Su suggerimento di Francesca Camilli, si può prendere in considerazione la consultazione

delle buone pratiche derivanti ad esempio da disciplinari di produzione come ad esempio DOP, IGP, IGT ecc.. Viene così inserita la dicitura nell'ambito di miglioramento Buone pratiche derivanti da disciplinari di produzione (DOP, IGP,IGT ....), tradizione derivante dal registro dei paesaggi storici italiani. Rimane comunque l'esigenza di trovare altre modalità che siano in grado ad esempio di attestare la storicità di una lavorazione, prodotto o metodologia. Ad esempio i paesaggi storici rurali per ciò che concerne i paesaggi può essere una fonte di informazione a cui attingere.
Viene così inserita la dicitura nell'ambito di miglioramento: Buone pratiche derivanti da disciplinari di produzione (DOP, IGP,IGT ....), tradizione derivante dal registro dei paesaggi storici italiani. Michele Salviato avanza la sua perplessità in fase di certificazione di dimostrare che una pratica storica ha difficilmente o quasi mai una fonte documentale da portare in fase di certificazione. Dal momento che in alcune situazioni per rendere sostenibile una produzione può non essere applicata una pratica tradizionale, viene integrato il parametro di misura con l'espressione: quando questo sia possibile per le pratiche tradizionali, ed inoltre viene inserito nel titolo "Impiego di pratiche colturali tradizionali e/o di "buone pratiche". L'indicatore 6.5 a viene così modificato.

CRITERIO 6: MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE

LG 6.5 Devono essere valorizzate le esperienze e le conoscenze tradizionali, così come le buone pratiche riconosciute per la gestione dell'agroforestazione e la gestione degli alberi fuori foresta. L'equa distribuzione dei benefici derivanti dall'applicazione di tali conoscenze, delle innovazioni e delle pratiche deve essere favorita.

Indicatore 6.5 a	**Impiego di pratiche colturali tradizionali e/o di "buone pratiche"**
Tipo di indicatore	Obbligatorio
Parametro di misura	Il proprietario/gestore deve dimostrare che le pratiche colturali impiegate sono state validate dall'esperienza operativa nell'area, da indicazioni normative ed eventualmente dalle attività di ricerca, **quando questo sia possibile per le pratiche tradizionali.**
Soglia di criticità	Presenza fonti di informazione e/o riferimenti documentali
Ambito di miglioramento	Non pertinente
Esempio di fonte di rilevamento e di informazione	**Buone pratiche derivanti da disciplinari di produzione (DOP, IGP,IGT ....), tradizione derivante dal registro dei paesaggi storici italiani, individuare altro**

Viene ricordato ai partecipanti che il successivo Forum avverrà tra fine gennaio e inizio febbraio, e verranno coinvolti i partecipanti per rivedere alcune linee guida ed indicatori dello standard di Agroforestazione in fase di elaborazione.

Il presente verbale è stato redatto in data:

7 dicembre 2021

Il presente verbale è stato approvato in data:

I RESPONSABILI DEL SOTTO GdL I Segretari verbalizzanti

Francesca Camilli
Silvia Baronti

Eleonora Mariano – Francesco Marini